

17 Ottobre 2013 – Sant’Ignazio di Antiochia – vescovo e martire

Prima della passione e morte, **Gesù** aveva detto chiaramente ai suoi discepoli quale sarebbe stata la sua fine, ben descritta nelle Sacre Scritture, ma essi non comprendevano, non riuscivano a capacitarsi che **il loro Maestro**, sul quale avevano riposto tutte le loro speranze, dovesse finire così! **Dopo la resurrezione**, Gesù appare di nuovo ai discepoli ricordando loro che aveva predetto tutto a suo tempo, e **‘aprì loro la mente per comprendere le Scritture’**, per convincerli che tutto si era avverato in Lui puntualmente.

Una sola riflessione vorrei proporvi oggi. **Per capire le Sacre Scritture**, la Bibbia, il Vangelo, **è necessario l’aiuto dello Spirito Santo**, per intendere veramente che cosa Dio, **in Gesù**, vuol dire alla sua Chiesa e a ciascuno di noi. Molti oggi leggono la Bibbia, il Vangelo, ma soltanto come un **libro storico**, narrativo. Il **vangelo invece è un incontro personale, o comunitario, con Gesù**, il quale ci trasmette il suo amore. Ogni parola, ogni virgola del vangelo ha una importanza straordinaria, per cui bisogna **‘sorvegliarlo’** adagio, **pregando** che la Parola di Gesù **illumini** la nostra mente e **riscaldi** il nostro cuore. **Se lo Spirito Santo non ci illumina**, non capiremo mai nulla, né della Bibbia, né del vangelo.

Prima di leggere il vangelo, **bisogna pregare** e domandarsi: **che cosa vuol dirmi Gesù** con questa parola, con questa espressione, con questo episodio? **Che cosa devo fare** per diventare un vero suo discepolo. **Aiutami a diventarlo**. Ecco come si legge, o meglio, si medita, o meglio, si ascolta, **o meglio si prega il vangelo!** Il vangelo non è una **preghiera di lettura o di dizione**, ma **di meditazione e di ascolto**, per arrivare a scoprire la **Verità, che è Gesù**. Se il Signore non illumina, a poco o a nulla servono i nostri sforzi. Ricordate l’episodio dei **due discepoli di Emmaus**. Ritornavano a casa illusi e sconsolati, ma **l’incontro con lo sconosciuto pellegrino**, che li aiuta a capire le Sacre Scritture, **accende la loro mente e il loro cuore**, finché riconoscono nel pellegrino Gesù risorto. Per ascoltare il vangelo **bisogna prepararsi, bisogna pregare**. Ecco il perché della mia insistenza **sulla puntualità alla Messa**, arrivando **anzitempo e mai dopo che è iniziata**, per potere prepararsi **all’ascolto della Parola**, e **chi arriva in ritardo non può né ascoltare, né capire**; per loro la Messa è persa, non ha alcun valore. Sono un po’ come gli **Scribi e i Farisei** i quali si vantavano di frequentare il tempio, ma **non avevano l’animo preparato ad ascoltare Gesù**, e per questo Gesù li rimproverava. Così molti di noi **credono di aver fatto una cosa buona** venendo o andando alla Messa, ma non sanno che arrivando in ritardo, invece di fare un bene, fanno un male, perché **offendono Gesù** e non portano via nessun insegnamento e nessuna grazia.

Anch’io faccio così. Quando devo preparare **la predica**, prima **prego**, perché il Signore mi illumini, mi faccia capire che cosa devo dire, poi **studio bene** il passo che devo commentare, quindi **mi metto al computer** per stenderla. E prima di iniziare la predica prego: **‘Purifica Signore le mie labbra e il mio cuore, perché possa annunciare degnamente la tua parola.**